

GLI SPORT

LA LUGANO-LUCERNA DEL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Camusso e Mealli dominano sul Gottardo

I due italiani conquistano oltre cinque minuti di vantaggio ma, raggiunti in vicinanza dell'arrivo, sono battuti in volata -- Egli vincitore della tappa

— (DAL NOSTRO INVIAUTO) —

Lugano, 27 notte.
Ancora una tappa di montagna, la Lugano-Lucerna, e ancora una grande affermazione degli italiani, vincitori morali della giornata. Parlano di piante, perché ci sembra, nonostante il carattere individuale della prova, che la bandiera sia stata mantenuta in alto. Prima Piemontesi sul passo di Wolfenbüttel, nella tappa Zurigo-Davos; primo Camusso sul passo San Bernardino nella tappa Davos-Lugano; primo ancora il « bersagliere » sul Gottardo; ecco tre delle quattro più alte delle cinque svizzere conquistate dai nostri uomini.

E dopo due tappe, che hanno visto vittoria, a Davos e a Lugano, una nuova tappa massacrante, con un dislivello massimo di circa 2055 metri, del Gottardo, una discesa nella nebbia, durante la quale continuano ad essere dominatori due campioni nostri, che infine hanno dovuto cedere nell'inquinamento organizzato da sette uomini lungo il trionfo dei quattro Cantoni, poco prima del traguardo di Lucerna. Camusso e Mealli, gli eroi della giornata hanno scritto nella storia del giro della Svizzera una pagina che non sarà dimenticata.

La fuga di Mealli

La cronaca parla stavolta più di tutti i commenti, ed è cronaca soprattutto dell'assalto del Gottardo. Quando i 46 corridori arrivati ieri sera a Lugano sono riportati dalla bella cittadina ticinese impinguata dal sole, chi si è concesso solo nella Svizzera italiana, l'autunno è finito e il monte Ceneri (5500 metri) è affacciato blandamente. Questa salita si fa dura da Bellinzona in su e lo abbia visto ieri nel duello Egli-Camusso quando, sulla pendenza che supera l'otto per cento, il piemontese è riuscito a staccare l'ex campione dei dilettanti.

Le Ceneri è dunque facile, ed i suoi favoriti dei mille e mille tifosi schierati ai bordi della strada, sono perfettamente intinti. I corridori non hanno voglia di sfornarsi, salgono tranquilli, soltanto l'italiano Malmeri, un dopolavorista zurighese che corre con gli svizzeri, ha uno scatto e riesce a conquistare il premio di traguardo, Ma la discesa è tutt'altra cosa. Dal Monte Ceneri (5500) a Bellinzona (31 Km.) i corridori si lanciano ad andatura disperata. Si calcola, in certi momenti, che essi superino i 60 chilometri all'ora; è certo che le automobili tengono loro dietro difficilmente.

A Bellinzona Camusso, che ha condotto con grande rapidità per la discesa, si slancia e conquista il premio di traguardo. Lo stesso fare a Giornico (Km. 62), all'inizio della Biaschina. Lì salita si comincia a far dura. Da Giornico (395 metri sul livello del mare) a Rodi (248), la strada sale a ruote rapide e secche. I corridori si sono finora mantenuti in gruppo e la gara si può svolgere senza storia. Ma all'assalto della salita da Chiappiglio a Faido un corridore riesce a farsi luce. È il numero 28, e la folta che lo vede passare grida: Boett! Boett! In realtà non è Boett, ma Mealli, che lo sostituisce.

Il toscano, giunto a Zurigo tra ore prima della partenza per il Giro della Svizzera, ha preso la partenza quasi per miracolo. Oggi è la sua grande giornata. Egli si lancia con pedata vigorosa all'assalto del dislivello che porta da Faido a Rodi (948 metri), e riesce ad avere subito un vantaggio.

Il vantaggio aumenta mentre il plotone va sgranandosi. Camusso, che ha ben compreso il pericolo, si slancia all'inseguimento insieme a qualche altro corridore. Sono con lui lo svizzero Egli, il tedesco Geyer, e maglia gialla del Giro, gli spagnoli Adam e Garner, il svizzero Pipoz e il fidato coadiuvatore di Geyer, Buse, che stasera sarà penalizzato dai commissari per gli aiuti troppo spesso dati a Geyer. Camusso tenta due o tre volte di liberarsi dei suoi compagni improvvisati, ma ci riuscirà soltanto al 950 chilometro. Ad Airolo (1179 metri sul livello del mare) dove è posto un controllo di rifornimento, Mealli passa con ben cinque minuti di vantaggio.

Camusso stacca tutti

E' subito all'uscita da Airolo che Camusso, con scatto rapido guadagna 200 metri al gruppo che riesce via via a distanziarsi nelle rapide svolte della Val Prempola (1200 metri) all'Ospizio del Gottardo (2095 metri) vi sono ben ventotto tornanti, uno più ripido dell'altro. Camusso che si era di aver qualche minuto avanti Mealli, tutti li affronta forzando al massimo. A 1400 metri il distacco è di 3 minuti a 1500 di 2'; a 1600 di uno; infine a quota 1700 Camusso riesce a raggiungere ed a sorpassare Mealli. Non scriviamo che il toscano sia troppo disperato di essere stato raggiunto dal connazionale. E infatti gli si attacca disperatamente alla ruota e proseguirà fin quasi al Gottardo in questa posizione.

Poco prima del controllo, stabilito per il Gran Premio della montagna, Camusso parte deciso e vince il Premio della Montagna con quattro e cinque lunghezze di vantaggio su Mealli. Gli altri sono indietro, distanziati, ma controllano i tempi.

Il controllo ci dà per Mealli 15'2/5, per Garner 5'55". Collo stesso distacco italiano Buse, Geyer, Dignef e Adam-Gardier è a 5'5". Pipoz a 6'10". Con lui passa anche Thierbach. Una nubola fittaissima ha inciso intanto la strada e la visibilità si è ridotta al minimo.

In queste condizioni, difficili oltre che per il freddo intenso, anche per le macchine, le biciclette e le motociclette che si sono portate fino ai 2095 metri del Gottardo per... ostacolare i corridori, si lanciano nella valle del Reuss verso Andermatt. Camusso e Mealli, decisi a non lasciar guadagnare terreno ai loro inseguitori, proseguono alla disperata. Essi tuttavia vedono diminuire il loro distacco perché il plotone composto da Egli, Geyer, Buse, Adam, Garner e Pipoz con bella fogia riesce a capire in un tempo inferiore a quello di Mealli e di Camusso la di-



EGLI

scesa che va dall'ospizio del Gottardo a Goschenen, su una distanza di 19 chilometri.

I fuggitivi ripresi

A Goschenen, infatti, il distacco è soltanto di quattro minuti e mezzo, e diminuirà ancora a Gurtenthal (chilometri 151) e ad Altdorf (Km. 152,800), dove controllano un distacco di 3'8".

Tuttavia non sembra ancora che i nostri campioni debbano essere raggiunti. Sulla strada che conduce al lago dei Quattro Cantoni essi marciano a bella andatura. Li seguimmo per un bel tratto e pensiamo che il distacco non debba essere colmato, ma quando ci fermiamo per controllare i tempi dobbiamo constatare che il gruppo degli inseguitori è soltanto a due minuti.

L'inseguimento continua per i quaranta chilometri che dividono Sisikon da Lucerna, e a Küssnacht i sei uomini

riconoscono a riprendere Camusso e Mealli.

Ormai c'è poco da fare. Tuttavia Camusso all'ultimo chilometro cerca di staccare tutti e si porta infatti in testa, ma a cinquanta metri ha una rapida sbandata, sta per cadere e lo svizzero Egli, che è stato certo il migliore fra gli inseguitori, quello che ha fornito la prova più intelligente, riesce a passare primo, seguito a ruota dal belga Dignef e dal tedesco Buse. Al quarto posto è il belga Adam, mentre la maglia gialla si deve accontentare del quinto posto. Data però che è impossibile classificare esattamente i correnti (Adam era stato in un primo tempo messo al sexto posto e quindi passato al quarto in seguito alle sue proteste) la classifica è molto approssimativa. Ad ogni modo ai corridori è stato assegnato lo stesso tempo.

La classifica generale, come si presenta dopo la tappa odierna, non ci permette di farci molte illusioni per quanto riguarda gli italiani. Camusso è a 10'20" dal primo classificato. Il tedesco Geyer è seriamente minacciato soltanto da Egli che in tante pianeggianti, come quella che da Berna a Basilea e la successiva da Basilea a Zurigo, potrebbe avere ancora da dire una parola decisiva. Ma Camusso, che è bene arrampicatore, risulterà a farsi valere sul colo de Pilon che porterà i corridori a 1550 metri, dopodamani, dopo una giornata di riposo a Lucerna?

Guido Tonella

L'ordine d'arrivo

1. Egli (Svizzera) in ore 6'50'41"; 2. Dignef (Belgio); 3. Buse (Germania); 4. Adam (Belgio); 5. Geyer (Germania); 6. Pipoz (Svizzera); 7. Mealli (Italia); 8. Camusso (Italia); tutti nello stesso tempo; 9. Thierbach (Germania); 10. Level (Francia); 11. Bula (Svizzera); 12. Garner (Belgio); 13. Gardier (Belgio); 14. Bossard (Svizzera), tutti nello stesso tempo; 15. Aerts (Belgio) 7'34'8"; 16. Van der Haegen (Belgio); 17. Cipriani (Italia); 18. Blattmann (Svizzera); 19. Fayolle (Francia); 20. Buttachoff (Francia); 21. Stettler (Germania); 22. Hutschbach (Germania); 23. Gaber (Francia); 24. Buse (Austria); 25. Rinaldi (Francia); 26. Heyman (Svizzera); 27. Alvarez (Spagna); 28. Luisini (Svizzera); 29. Hofer (Svizzera); 30. Rinaldi (Francia); 31. Suter (Svizzera); 32. Andretta (Italia); 33. Bucci (Svizzera); 34. Strobel (Svizzera); 35. Antenen (Svizzera); 36. Schumacher (Svizzera); 7'14'5"; 37. Gingen-Haus (Svizzera); 38. Prior (Spagna); 39. Baethen (Spagna); 40. Ussat (Germania); 41. Pampena (Svizzera); 42. Erne (Svizzera); 43. Malmeri (Svizzera); 45. Bernard (Francia); 46. Frey (Svizzera) 7'44'2".

La classifica generale

1. Geyer (Germania) 20'54'1"; 2. Egli (Svizzera) 20'56'20"; 3. Camusso (Italia) 21'1'21"; 4. Level (Francia) 21'4'43"; 5. Blattmann (Svizzera) 21'1'17"; 6. Rinaldi (Francia) 21'1'15"; 7. Cipriani (Italia) 21'1'13"; 8. Garner (Belgio) 21'1'15"; 9. Adam (Belgio) 21'1'15"; 10. Buse (Germania) 21'2'23"; 11. Gardner (Belgio) 21'2'11"; 12. ex-eguali: Rinaldi (Francia); 12. Rinaldi (Francia) 21'2'11"; 13. Aerts (Belgio) 21'3'59"; 18. Thierbach (Germania) 21'4'12"; 19. Alvarez (Spagna) 21'3'51"; 20. Buttachoff (Francia) X (X); 21. Rinaldi (Francia) 21'3'51"; 22. Dignef (Belgio) 21'4'19"; 23. Alvarez (Spagna) 21'4'30"; 24. Buttachoff (Francia) 21'4'58"; 25. Bula (Svizzera) 21'4'11"; 26. Pipoz (Svizzera) 21'5'19";

27. Hutschbach (Germania) 21'5'05'7"; 28. Bula (Austria) 21'5'23'"; 29. Luisini (Svizzera) 21'5'26'"; 30. Buchi (Svizzera) 21'5'26'"; 31. Suter (Svizzera) 22'3'57"; 32. Gardier (Francia) 22'9'2"; 33. Andretta (Italia) 22'4'55"; 34. Soretta (Italia) 22'11'4"; 35. Hofer (Svizzera) 22'11'24"; 36. Antenen (Svizzera) 22'14'41"; 37. Stettler (Svizzera) 22'18'56"; 38. Luisini (Svizzera) 22'23'1"; 39. Hussat (Germania) 22'23'34"; 40. Bernand (Francia) 22'23'4"; 41. Malmeri (Svizzera) 22'3'58"; 42. Schumacher (Svizzera) 22'35'20";

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1. Germania ore 63'32'41"; 2. Svizzera 63'36'41"; 3. Italia 63'41'57"; 4. Belgio 63'57'47"; 5. Francia 64'17'47"; 6. Spagna 66'9'37".

PREMIO DELLA MONTAGNA

Classificati sul Gottardo: 1. Camusso, p. 10; 2. Mealli, p. 9, distaccato di 15'3/5; 3. Garner, p. 4; 4. Buse; 5. Geyer; 6. Dignef; 7. Adam; 8. Gardier; 9. Pipoz.

Classifica dopo la terza tappa: 1. Geyer, p. 21; 2. Camusso, p. 20; 3. ex-aequo Adam, Garner, p. 17; 4. Level, p. 13; 5. Aerts, p. 10; 6. (ex-aequo) Buse, Mealli, p. 9; (ex-aequo) Geyer, Prior, Pipoz, p. 8; 11. Dignef, p. 5; 12. (ex-aequo) Athenburger, Egli, p. 4; 14. Buttachoff, Pipoz, p. 2; 16. Erne, Thierbach e Bossard, p. 1.

Brillante vittoria del torinese Oggero nel Criterium per dilettanti a Ginevra

Ginevra, 27 notte.

Quarantatre dilettanti, accuratamente selezionati in base ai singoli valori, e rappresentanti diverse Nazioni, si sono ieri misurati su un circuito di quattro chilometri e cinquecento metri circolare del quale si dovevano compiere ventidue giri, con una classifica ad ogni vittoria.

Tra i migliori concorrenti si trovano Heinberg e Hartmann, che a Lipsia avevano rappresentato la Svizzera ai campionati mondiali, Martin compagno ufficiale ciclistico della categoria e l'ex-campiono Sandrin, noto a Torino per aver terminato secondo questo assoluto del Piemonte a tappa. L'Italia per la sua volta era rappresentata da due atleti del G. S. Fiat di Torino; Oggero ed il dilettante scelto Verrua.

I due italiani sono dall'inizio sostenuti da un ruolo importantissimo, dimostrandone il loro buon grado di preparazione. Il primo traguardo veniva di fatto vinto da Suter davanti a Oggero, Martin e Thierbach.

I due italiani sono dall'inizio sostenuti da un ruolo importantissimo, dimostrandone il loro buon grado di preparazione. Il primo traguardo veniva di fatto vinto da Suter davanti a Oggero, Martin e Thierbach.

Tra i migliori concorrenti si trovano Heinberg e Hartmann, che a Lipsia avevano rappresentato la Svizzera ai campionati mondiali, Martin compagno ufficiale ciclistico della categoria e l'ex-campiono Sandrin, noto a Torino per aver terminato secondo questo assoluto del Piemonte a tappa. L'Italia per la sua volta era rappresentata da due atleti del G. S. Fiat di Torino; Oggero ed il dilettante scelto Verrua.

I due italiani sono dall'inizio sostenuti da un ruolo importantissimo, dimostrandone il loro buon grado di preparazione. Il primo traguardo veniva di fatto vinto da Suter davanti a Oggero, Martin e Thierbach.

Sotto dopo il secondo passaggio si verificava una fuga di « elbergs » che si aggiudicavano consecutivamente due traguardi, mentre Verrua si piazzava terzo nel quarto passaggio. Al termine del quinto giro, dominato da Vaucher, il gruppo s'era però già ricomposto. A questo punto i due italiani entravano decisamente in linea; meglio della cronaca, parla di loro favore i risultati di Oggero.

Tra i migliori concorrenti si trovano Heinberg e Hartmann, che a Lipsia avevano rappresentato la Svizzera ai campionati mondiali, Martin compagno ufficiale ciclistico della categoria e l'ex-campiono Sandrin, noto a Torino per aver terminato secondo questo assoluto del Piemonte a tappa. L'Italia per la sua volta era rappresentata da due atleti del G. S. Fiat di Torino; Oggero ed il dilettante scelto Verrua.

I due italiani sono dall'inizio sostenuti da un ruolo importantissimo, dimostrandone il loro buon grado di preparazione. Il primo traguardo veniva di fatto vinto da Suter davanti a Oggero, Martin e Thierbach.

Sotto dopo il secondo passaggio si verificava una fuga di « elbergs » che si aggiudicavano consecutivamente due traguardi, mentre Verrua si piazzava terzo nel quarto passaggio.

Al termine del quinto giro, dominato da Vaucher, il gruppo s'era già ricomposto. A questo punto i due italiani entravano decisamente in linea; meglio della cronaca, parla di loro favore i risultati di Oggero.

Tra i migliori concorrenti si trovano Heinberg e Hartmann, che a Lipsia avevano rappresentato la Svizzera ai campionati mondiali, Martin compagno ufficiale ciclistico della categoria e l'ex-campiono Sandrin, noto a Torino per aver terminato secondo questo assoluto del Piemonte a tappa. L'Italia per la sua volta era rappresentata da due atleti del G. S. Fiat di Torino; Oggero ed il dilettante scelto Verrua.

I due italiani sono dall'inizio sostenuti da un ruolo importantissimo, dimostrandone il loro buon grado di preparazione. Il primo traguardo veniva di fatto vinto da Suter davanti a Oggero, Martin e Thierbach.

Sotto dopo il secondo passaggio si verificava una fuga di « elbergs » che si aggiudicavano consecutivamente due traguardi, mentre Verrua si piazzava terzo nel quarto passaggio.

Al termine del quinto giro, dominato da Vaucher, il gruppo s'era già ricomposto. A questo punto i due italiani entravano decisamente in linea; meglio della cronaca, parla di loro favore i risultati di Oggero.

Tra i migliori concorrenti si trovano Heinberg e Hartmann, che a Lipsia avevano rappresentato la Svizzera ai campionati mondiali, Martin compagno ufficiale ciclistico della categoria e l'ex-campiono Sandrin, noto a Torino per aver terminato secondo questo assoluto del Piemonte a tappa. L'Italia per la sua volta era rappresentata da due atleti del G. S. Fiat di Torino; Oggero ed il dilettante scelto Verrua.

I due italiani sono dall'inizio sostenuti da un ruolo importantissimo, dimostrandone il loro buon grado di preparazione. Il primo traguardo veniva di fatto vinto da Suter davanti a Oggero, Martin e Thierbach.

Sotto dopo il secondo passaggio si verificava una fuga di « elbergs » che si aggiudicavano consecutivamente due traguardi, mentre Verrua si piazzava terzo nel quarto passaggio.

Al termine del quinto giro, dominato da Vaucher, il gruppo s'era già ricomposto. A questo punto i